SUB PROCEDURA DI RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Quanto segue va ad integrare le *procedure di operatività* con le specificità del *rischio di incendi boschivi*.

L'ente AIB di riferimento per il territorio è la Provincia.

La tipologia delle azioni da intraprendere da parte degli Enti competenti e delle figure operative coinvolte nelle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi dipendono, in primo luogo dalle dichiarazioni o avvisi di criticità preventivi emessi da Regione Lombardia piuttosto che dal ricevimento di segnalazioni di incendio boschivo; si rimanda al Piano AIB 2023 per gli aspetti di dettaglio, ed in particolare l'Allegato 13 dove sono descritte per esteso, per ciascuna struttura/operatore AIB, le procedure operative per l'allarme e l'intervento di spegnimento.

Si sottolinea in primo luogo come, ai sensi della vigente normativa regionale, durante tutto l'anno e su tutto il territorio regionale, è vietato a chiunque accendere, all'aperto, fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a 100 m (art. 45 comma 10 legge regionale n. 31/2008 a cui si rimanda per le definizioni complete) con unica eccezione per le seguenti deroghe, applicabili tuttavia nei periodi in cui non vige lo stato di rischio per gli incendi boschivi:

- è permessa l'accensione dei fuochi esclusivamente per le tre successive casistiche:
    1. negli spazi esistenti in apposite aree attrezzate da parte dei soggetti che, per motivi di lavoro o turismo, stazionano in bosco;
    2. per la ripulitura delle masse vegetali residue di attività selvicolturali;
    3. per la carbonizzazione purché non avvenga in giornate ventose.

Di seguito le azioni prioritarie a seconda delle casistiche:

- **"*Periodo ad alto rischio di incendi boschivo*"** – dichiarato da Regione Lombardia (con la possibilità di aprirlo e chiuderlo più di una volta all'anno, in funzione della variazione delle oggettive condizioni di pericolo).

  Nel corso del periodo di apertura del **periodo ad alto rischio di incendi boschivi** è vietata ogni operazione che possa creare pericolo di incendio, senza eccezione alcuna, **su tutto il territorio regionale**. Per i trasgressori scattano le sanzioni previste dalla legge.

  Nei comuni in classe di rischio 5 sono vietate, nei territori boscati e nei terreni coltivati, pascoli e incolti limitrofi alle aree boscate, anche le seguenti azioni, diverse dall'accensione di fuochi, che possono comunque determinare, anche solo potenzialmente, l'innesco di un incendio (art. 10, comma 5, Legge n. 353/2000 e art. 45, comma 4, Legge regionale n. 31/2008): fare brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, utilizzare motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, fumare e compiere qualsiasi altra azione che possa determinare pericolo di incendio.
- **Codice di allerta GIALLO (CRITICITÀ ORDINARIA) – per la zona omogenea di appartenenza**

- il principale effetto operativo in criticità ordinaria è un rafforzamento delle attività di monitoraggio da parte delle strutture tecnico-operative regionali deputate
- gli enti AIB assicurano attraverso le proprie squadre AIB un'attività di contrasto preventivo adeguata, secondo le proprie valutazioni, a fronteggiare gli incendi boschivi potenzialmente attivabili e ne informano il Centro Operativo Regionale AIB

- **"Avviso di criticità" - cod. ARANCIO (CRITICITÀ MODERATA) e cod. ROSSO (CRITICITÀ ELEVATA),**
  - fa **scattare l'obbligo** di attivare, per i Presìdi territoriali interessati da tali livelli, **misure di ricognizione, sorveglianza e avvistamento**, anche attraverso il pattugliamento sul territorio da parte delle proprie squadre AIB, informandone il COR AIB

- **"Revoca dell'Avviso di criticità"**
  - al ricevimento della revoca i Presìdi territoriali (gli Enti locali territorialmente competenti) verificano i presupposti per tornare all'attività ordinaria.

- **Intervento di spegnimento e direzione delle operazioni**

Per quanto riguarda l'intervento di spegnimento di un incendio boschivo, questa è una attività che necessita di essere adeguatamente diretta:

- la direzione sul posto delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi è assunta da personale opportunamente formato ed abilitato (DOS, Capisquadra AIB), afferente agli Enti locali territorialmente competenti o al CNVVF
- in caso di "principio d'incendio", cioè un evento di dimensioni molto limitate e con ancora scarsa tendenza evolutiva, estinguibile con un attacco iniziale a terra da parte di una sola squadra di volontari antincendio AIB e, in linea di massima, senza supporto aereo, il coordinamento dell'intero intervento di estinzione può essere svolto dal Caposquadra AIB, mantenendosi in contatto radio con il proprio Referente operativo e con il COR AIB.
- in caso di "incendio conclamato" vale a dire un evento che presenti fronti già strutturati e si diffonda più rapidamente sul territorio, con maggiore potenzialità evolutiva necessita dell'intervento di più risorse e richiede quindi la presenza di un Direttore delle Operazioni; il compito di "Direttore delle Operazioni di Spegnimento" sul singolo evento (ed anche quello di "coordinatore dell'estinzione") è un compito che viene assunto da una sola persona;
- In caso di incendio che, per la sua localizzazione, estensione e diffusività richieda (in atto o in potenza) il soccorso e/o la assistenza di persone o possa colpire strutture o infrastrutture di rilevante importanza, **il coordinamento fra le operazioni di soccorso e l'attività di lotta attiva all'incendio boschivo, è assunta dal personale VV.F..** Allo scopo il ROS VV.F. e il DOS - "Responsabile del teatro" presenti sul posto collaborano, nel rispetto dei relativi ruoli. La Direzione delle Operazioni, per particolari esigenze riconducibili alla pubblica incolumità (evacuazioni, chiusura viabilità ecc.), può avvalersi, tramite il COR AIB, di Enti e Istituzioni preposti quali Prefetture/Questure, Vigili del Fuoco, Enti gestori della viabilità, Forze dell'Ordine
- in caso di supporto aereo (per quanto riguarda i mezzi aerei AIB nazionali e regionali), il DOS presente sul posto è il riferimento locale per gli interventi di supporto allo spegnimento e dirige l'intervento dei velivoli direttamente o tramite incarico ad altro personale afferente alla catena di comando predisposta

- un incendio boschivo che perduri durante la notte non può essere abbandonato e deve essere quanto meno presidiato da operatori AIB, disposti per l'osservazione costante dell'incendio e per l'eventuale richiesta di altro personale per l'azione di contenimento di fronti che nel corso della notte potrebbero raggiungere le linee di sicurezza. **Tuttavia, su tutto il territorio della Lombardia, ai fini della sicurezza e della tutela degli operatori AIB, è vietato, in via generale, effettuare attività di intervento diretto sul fronte del fuoco nelle ore notturne, da effemeridi a effemeridi**.

Di seguito sono descritte le procedure generali relative al Comune

FASE DI NORMALITÁ (VERDE)

SINDACO - U.T.C.

- Si tiene costantemente aggiornato tramite il sito internet regionale http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/protezione-civile

FASE DI ATTENZIONE (AZZURRO)

SINDACO - U.T.C.

- Riceve avviso di criticità regionale con segnalazione di ordinaria - moderata criticità per rischio incendio boschivo e/o altra comunicazione di ordinario-moderato pericolo per gli incendi boschivi.
- Avvisa COC, UCL, ROC e P.L.

RPC

- Si confronta con il Gruppo di Protezione Civile/Volontari.

FASE DI ALLARME (BLU SCURO)

SINDACO - U.T.C.

- Riceve avviso di criticità regionale con segnalazione di elevata criticità per rischio incendio boschivo e/o altra comunicazione di grave pericolo per gli incendi boschivi.
- Avvisa COC, UCL, ROC e P.L.

RPC

- Si confronta con il Gruppo di Protezione Civile / Volontari.

GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE / VOLONTARI

- Attivano la squadra di intervento

FASE DI EMERGENZA (LILLA)

SINDACO

- Riceve segnalazione di evento in corso o imminente
- Avvisa VVF secondo i criteri del *"Piano Regionale delle Attività di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi"*
- Richiede alla Provincia l'attivazione delle squadre volontari AIB (volontari Anti Incendio Boschivo)
- Si coordina con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) per attività di competenza comunale:
  - supporto alla popolazione;
  - gestione viabilità
- Attiva UCL (funzioni supporto alla popolazione, comunicazione, volontariato ove necessario)
- Attiva soccorsi e volontari
- Richiede, se necessario, a Prefettura e Provincia l'intervento di forze esterne
- Richiede la chiusura di strade comunali, provinciali e statali, agli Enti proprietari
- Attiva i centri di prima accoglienza
- Dispone l'eventuale evacuazione di edifici coordinandosi con il ROS dei VVF (Ordinanza - rif. Relazione C4)

RPC

- Informa dell'evoluzione degli eventi gli abitanti delle case potenzialmente soggette all'evento
- Attiva il gruppo di P.C.
- Coordina la chiusura dei cancelli stradali e riferisce al Sindaco
- Si coordina con il ROS dei VVF per le eventuali fasi di evacuazione

U.T.C.

- Riferisce a ROC sulle risorse comunali a disposizione per l'evento
- Gestisce i dati per il supporto alla popolazione
  - Verifica eventuali danni a edifici, infrastrutture e reti dei servizi coordinandosi con il ROS dei VVF

P.L.

- Allerta la popolazione interessata dall'evento
- Istituisce e coordina i cancelli ad interdizione delle aree ritenute a rischio, provvedendo all'eventuale evacuazione delle abitazioni a rischio
- Supporta il ROS durante le fasi di evacuazione

- Avvisa e aggiorna la popolazione sugli accadimenti e comportamenti di autoprotezione

GRUPPO DI P.C./VOLONTARIATO

- Supporta la P.L. nel presidio dei cancelli stradali,
- Collabora con la P.L. nelle fasi di allestimento e gestione delle aree di attesa e di accoglienza.

FASE DI POST EVENTO (BIANCO)

SINDACO

- Informa la cittadinanza sulla natura dell'evento
- In caso di cessazione evento avvisa ROC e attiva U.T.C.
- Revoca o conferma le ordinanze di sgombero degli edifici emesse in fase di emergenza

U.T.C.

- Dispone per una sistematica rilevazione della situazione (danni alle persone, danni materiali).

P.L.

- Presidia il territorio in funzione di Pubblica Sicurezza

GRUPPO DI P.C./VOLONTARIATO

- Supporta la P.L. nel presidio del territorio

La matrice di seguito riportata indica, secondo la scadenza temporale, le azioni da svolgere nelle fasi di preallarme, allarme, individuando – per ciascuna azione – **il Responsabile dell'attività** (R), **chi deve fornire il Supporto tecnico** (S) e **chi deve essere Informato** (I).

	PREALLARME						ALLARME							
	Comunicato di avverse condizioni meteo	Attivazione Servizio di allerta					Attivazione durante l'evento	Livello Comunale	Attivazione post evento 8bonifica e controllo)					
Agenzia di protezione Civile	I						I							
Servizio Regionale di P.C.	R						I		I					
ERSAL	S						I		I					
Provincia	I						I		I					
Prefetto	I						I		I					
Sindaco		R					S	R						
P.M.		I						S	S					
U.T.C.								S						
Gruppo di P.C. Comunale		S						S	S					
Vigili del Fuoco							S		S					
Carabinieri							S		S					
Polizia Stradale							S		S					
Associazioni di Volontariato								S	S					
Genio civile														
C.F.S.							R		R					
A.S.L. e Strutture Ospedaliere														
C.R.I.								S						
Popolazione								I	I					